

**PARROCCHIE
DEL SACRO CUORE E DI SANT'ANTONIO**



Cantiere donna



*Dipinto di Chiara Lacedelli – illustratrice freelance
Accoglienza in casa di Marta e Maria*

Dio piange

di M. Riensiru, una delle Madres de Plaza de Mayo

Dio è seduta e piange.

La meravigliosa tappezzeria della creazione
che aveva tessuto con tanta gioia
è mutilata, è strappata a brandelli, ridotta in cenci,
la sua bellezza è saccheggiata dalla violenza.

Dio è seduta e piange.

Ma, guardate, raccoglie i brandelli,
per ricominciare a tessere.
Raccoglie i brandelli delle nostre tristezze,
le pene, le lacrime, le frustrazioni,
causate dalla crudeltà, dalla violenza,
dall'ignoranza, dagli stupri, dagli assassinii.
Raccoglie i brandelli di un duro lavoro, degli sforzi coraggiosi,
delle iniziative di pace, delle proteste contro l'ingiustizia.

Tutte queste realtà che sembrano piccole e deboli,
le parole, le azioni offerte in sacrificio,
nella speranza, la fede, l'amore.

Guardate! Tutto ritesse con il filo d'oro della gioia.
Dà vita ad un nuovo arazzo, una creazione ancora più ricca,
ancora più bella di quanto fosse l'antica!

Dio è seduta, tesse con pazienza, con perseveranza
e con il sorriso che sprigiona come un arcobaleno
sul volto bagnato dalle lacrime.
E ci invita a non offrirle soltanto i cenci e i brandelli
delle nostre sofferenze e del nostro lavoro.
Ci domanda molto di più:
di restarle accanto davanti al telaio della gioia
e di tessere con lei l'arazzo della nuova creazione.

Marta di Betania è nominata insieme a Maria nei vangeli in un passo di Luca (10,38-42) e, con l'aggiunta anche del fratello Lazzaro, in due passi di Giovanni (Gv 11,18-40 e Gv 12,2)

Dal Vangelo secondo Giovanni (11,5.18-27)

⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro.

¹⁸Betania distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dal Vangelo secondo Luca (10,38-42)

³⁸Mentre (Gesù e i discepoli) erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. ³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».



*Beato Angelico (XV sec.), Preghiera di Gesù nell'orto degli Ulivi
Affresco nel Convento di san Marco a Firenze, cella n. 34*